

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 28
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 10
 id. mese . . . 3

Le associazioni non disdetta al
 termino e rinnovate.
 Un copia in tutto il regno
 infernale.

I manoscritti non si ritirano
 subito. — L'editore piglia non
 ha obbligo di respingere.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga L. 1. — In
 terza pagina sopra la firma (pa-
 rella) — contrassegni — di-
 struzioni — viaggianti conti 60
 dopo la firma del gerente conti 60
 — In quarta pag. in conti 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuari del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16, Udine.

Il duello mortale di Messina

Di un duello avvenuto giorni sono a Messina, e d'illo tristissimo conseguenza che ebbe, abbiamo detto già brevemente, altra volta. Ma ci pare opportuno riportare qui le parole stesse con le quali la *Gazzetta di Messina* narra il luttuosissimo fatto, affinché meglio appaia la barbarie di questa, che pomposamente si chiama la moderna civiltà. Ecco adunque quanto scrive la *Gazzetta*:

«Sabbato sera, al Circolo degli Impiegati, alcuni ufficiali, finito il trattamento danzante, andarono in una sala per prendere un boccone d'insalata ad alcuni borghesi e a delle signore. Essendosi del chiosare in una sala attigua, un ufficiale chiuse la porta della stanza. Ciò urtò a qualcuno, che si mise ad ingiuriare tutti coloro che in quella stanza si trovavano. Il primo degli ufficiali, che a quelle invettive venne sul'uscio, fu il tenente Dosi Dosio, il quale si trovò di contro certo Contarini, impiegato municipale, che ridisse delle parole assai ingiuriose al tenente.

Intanto fra i primi insultatori e gli altri ufficiali si venne ad una spiegazione, e tutto finì lì. Invece tra il Contarini e il Dosi, non sappiamo per qual ragione non sia finito l'incidente nello stesso modo come con quegli altri, anzi corso una sfida, e dal Contarini, abilissimo tiratore, fu scatta la pistola. Le condizioni erano gravi: a 30 passi di stanza, facendo fuoco a 10 passi; tirare tanti colpi, finché uno dei due non fosse ferito. Alle 8 il duello ebbe luogo nella caserma Basilio. Il tenente era assistito dal capitano del 67.º Mucchi e dal tenente del 68.º De Tullio; il Contarini dal signor Giovanni Nod e dal signor Parlatavichio. Furono scambiati due soli colpi; al secondo il tenente cadde per terra ferito alla tempia destra. Gli furono apprestati le prime cure dai medici che assistevano al duello, poi, messo su una barella, fu condotto all'ospedale militare, dove morì.

Appena saputo la notizia, si recarono all'ospedale militare il colonnello del 68.º fanterico, tutti gli ufficiali superiori ed inferiori. Era una scena commovente quel più gringoglio dei compagni che andavano a dare l'ultimo saluto alla spoglia del povero amico. Il tenente Dosi Dosio era nativo di Pontebivoli, aveva 24 anni, apparteneva al 68.º reggimento, seconda com-

pagnia. Era figlio unico ed aveva fatto il militare per predilezione. Lascia il povero padre solo al mondo.

Così per il più frivolo dei motivi è perito un giovane infelice, ed un povero padre ha perduto d'un tratto la consolazione ed il sostegno della sua vecchiezza! Così una nuova vittima è venuta ad aggiungersi a quelle innumerevoli che si vanno di continuo sacrificando allo stupido quanto barbaro pregiudizio del duello, infante ricordo medioevale del quale pur sono si caldi fautori quelli stessi che contro il Medio-Evo non sogliono risparmiare accuse, né calunnie! Ma a chi risale la più grave responsabilità di tante sventure, se non al legislatore, il quale, dopo aver condannato il duello, lascia poi che impunemente, si offenda la legge, ed a quegli onorevoli stessi che insorgono essi per primi contro l'opera loro?

Leone XIII ha ancora recentemente condannato il duello nel modo più solenne, e la sua voce augusta, udita dal mondo intero, non andrà certo perduta, ma produrrà dovunque un benefico effetto, facendo fede al tempo stesso dell'interesse altissimo che la Chiesa porta sempre a quella che è vera civiltà, perché civiltà cristiana. Ma i nostri uomini di Stato hanno ben altro a fare! Rudini deve pensare a contenere in casa il Papato; Pelloux a paragonare il matrimonio cristiano ad un concubinato; Villari ad instillare nelle giovani menti le teorie sublimi di Darwin; Luzzatti a dimostrare con nuove imposte che «l'era delle tasse è finita», come dichiarava egli stesso a Padova nel novembre 1890! Questi i grandi ed urgenti bisogni del momento: quanto alla tranquillità delle famiglie, al rispetto dovuto alla legge, alle offese contro la civiltà ed il buon senso, all'assassinio mascherato sotto la questione d'onore, per tutto questo non c'è premura. E si comprende benissimo: dove la giustizia è divenuta un nome vano, è naturale che un vasto campo sia aperto alla più flagitante ed assurda delle ingiustizie!

A PROPOSITO DELLO SFREGIO

La *Voce della Verità* scrive:

Un nostro amico ci narra che ieri, verso le due, essendo chiusi i cancelli del Pantheon, si trovavano appoggiati ad essi due o tre individui, in atto di guardare all'interno dell'atrio. Uno di costoro, un vecchio dalla barba bianca, e dalla pronunzia straniera a Roma, favellando con gli altri si andava sfogando in improprietà

contro lo stemma del Papa, affisso sulla porta del tempio, concludendo che lo si doveva assolutamente affrangerlo.

L'amico nostro, raccontandoci l'incidente, trova, e noi con lui, che il vecchio liberale, nell'adeguato linguaggio, è semplicemente logico.

Tutto il putiferio originato dalla scritta, genuina o falsa, di *viva il Papa*, sul libro dei visitatori alla tomba di Vittorio Emanuele, non ha ragione di esistere, finché sulla porta del tempio sta l'arma del Papa. Lo sfregio vi ha, non passeggiare, ma permanere; esso consiste in quell'arma, innalzata in sostituzione di quella di Pio IX, il cui beneplacito già erasi dovuto implorare perché Vittorio Emanuele potesse seppellirsi nel Pantheon. E la responsabilità dello sfregio cade di conseguenza su chi tollera colà l'esposizione dell'arma. Che se quello stemma vi sta legalmente, esso altro non indica se non che il Papa è là il padrone, e nessun co-dice, nessun galateo, nessuna convenienza, proclama sfregio a chiechessia, l'indirizzare un'ovvia al padrone di casa, in casa sua.

Di tutti i vocatori, quindi, alti o bassi, contro il sognato sfregio, biasimevolissimi, se, ma almeno logici, è il vecchio liberale di cui parliamo.

Scuole Religiose e ispettrici laiche

La signora Coignet fu incaricata dal ministro dell'istruzione pubblica in Francia di fare una visita alle scuole delle religiose francesi e nella sua relazione al Ministero pubblicata ora dalla *Revue Bleue* ha fatto l'elogio delle religiose, e scrive tra le altre cose: «Nella Congregazione le passioni personali si spostano. L'annegazione di tutti concludendo l'annegazione di ognuno, l'amore di essa succede all'amore di se stesso. Operato di un giorno, l'individuo mette la sua pietra all'edificio, che i fratelli continueranno dopo di lui, e lascia a Dio le conseguenze. Non vi voleva meno di ciò per recare in pieno Oriente, verso la fine dell'ultimo secolo, la civiltà europea, e soprattutto sotto la forma di scuola femminile, la più diffusa in paese». E ancora. A Costantinopoli, «in mezzo ad una popolazione inebbevata di sentimenti religiosi, vaghi, ciechi e intensi, per altra parte assuefatta alla diversità dei culti, l'apparizione di queste donne, che s'inoltrano senza difesa, sotto il patrocinio del loro Dio, dapprima desta stupore, quindi attrazione. I popoli immaginativi sono curiosi come i bambini. Uno si avvicina e ci domanda: Donde vengono esse? Dalla

Francia, da un paese che da lungi si abbia sempre in mente. La ben-volenza è da loro acquistata.»

Il Re del Belgio a tre Monsignori del Congo

Non è guari il venerando Vescovo di Gand rinnovava un appello ai preti della sua diocesi: perché almeno volessi andare nel Congo ad esercitare il sacro ministero o a Matadi; tre risposero all'appello, i sacerdoti Janssens, Buysse e Dharghe. Prima di partire, il Re del Belgio volle vederli e loro indirizzò nobilissime parole:

«Mi congratulo con voi, e vi ringrazio, Signori, del vostro coraggioso disegno, particolarmente degno di ammirazione per motivi elevati che lo ispirano. Siate nel Congo i piccoli del Vangelo, e fatele amare colla vostra dolcezza e colla vostra abnegazione. Ricordatevi soprattutto dei bambini che Cristo amava e chiamava a sé con predilezione. Voi incontrerete, oltretutto, grandi difficoltà, forse anche ostilità, ma non tocca a me lo insegnarvi che la fede trasporta le montagne. In questa grande opera del Congo, alla quale consacrate la vostra opera affettuosa, ognuno ha la sua specialità. La mia è di aprire queste grandi regioni alle conquiste materiali della civiltà: la vostra è di guadagnarvi, di rigenerarvi, di salvare le anime.

«Spero che i vostri sforzi saranno coronati di riuscita, lo desidero, affinché col vostro esempio smentiate i pregiudizi troppo accreditati contro le condizioni igieniche del Congo. Questa terra rappresentata come insalubre, diverrà un giorno, non per nessuno, una grande stazione sanitaria, come accadde per l'isola di Waikheron; oggetto altra volta delle stesse prevenzioni. Per altra parte, voi potrete giudicare da voi stessi delle condizioni del paese, e degli sbocchi che può offrire all'industria nazionale, soprattutto all'industria di Gand.

«La vostra opera è un nuovo pagno del prezioso concorso che la Chiesa cattolica ha sempre accordato all'opera da me intrapresa in Africa. Serbo grata ricordanza degli attestati efficaci di simpatia ricevuti da Sua Santità Pio IX, da Sua Santità Leone XIII, dall'Episcopato, e soprattutto dal defunto monsignor Bracx e dal santo indimenticabile Vescovo rapito immaturamente alla diocesi di Gand. Il vostro presente Vescovo agisce e svolge ancora queste generose tradizioni. Ma mi dà ora soprattutto una prova, per la quale vi prego di rinnovare a me. Sullemani, l'attestato della mia gratitudine. Addio, signori, pregate per la patria, pregate per l'opera mia.»

56

APPENDICE

LA NIHILISTA

Tre giorni trascorsero senza che giungesse notizia alcuna; né Pankratief, né sir John risposero e la confessa cominciava a stupirsi, Nadiege a spaventarsi.

Un dispaccio telegrafico da Mosca non fece che accrescere questa incertezza.

Era concepito in questi termini:

«Due colpi d'arma da fuoco furono tirati all'ultima stazione sul carrozzone in cui si trovavano l'agente Baranof e il suo prigioniero; né l'uno né l'altro furono colpiti; la giustizia è sulle tracce dei colpevoli.»

Questi nihilisti hanno relazioni dovunque? gridò la contessa. Come mai poterono essere informati del passaggio dell'agente?

Nadiege provò la tentazione di alzare le spalle rispondendo: E' da voi che ne furono informati; ma si trattenne.

Al domani, un secondo dispaccio, questa volta datato da Pietroburgo, annunciava che l'assassino Mirsky era stato incarcerato

in fortezza ove sarebbe interrogato da una commissione speciale. E aggiungeva: Non si dubita che egli sia per fare importanti rivelazioni.

— Questa volta non sfuggirà, disse Tatiana.

— Lo spero anch'io — rispose Nadiege — ma ciò che non comprendo si è il silenzio ostinato del nostro dottore.

Sir John, in quel momento, aveva ben altro da fare che scrivere.

Informato dal generale dell'arrivo di Mirsky aveva spedito in fretta un agente sicuro verso Mosca per avvertire il comitato.

Le istruzioni erano formali: Fate arrestare l'agente e il suo prigioniero, o il prigioniero solo, affinché nulla si possa rivelare.

Un eccellente tiratore mandato alla prima stazione, era in tutta fretta partito per attendere il passaggio del treno ed aveva fatto fuoco quasi a bruciapelo sul carrozzone, allo sportello del quale Baranof erasi imprudentemente affacciato.

La palla, che gli sfiorò la fronte, erasi conficcata nella parete interna del carrozzone; senza altro risultato che quello di avvertire l'agente di stare in guardia;

egli, per prudenza, non era disceso a Mosca.

Ben per lui, giacché due nihilisti risoluti a tutto lo aspettavano alla stazione per pugnalarlo.

Un secondo dispaccio, diretto alla terza sezione, aveva informato il generale di questo assassinio.

John Edward, che da due giorni non lo lasciava più, aveva saputo la notizia subito dopo lui.

Dopo il dispaccio di Tatiana, ad ogni buon fine, aveva preso un passaporto per Stettino. Con un pretesto qualunque, senza aspettare oltre, si gettò nel primo treno che partiva per Cronstadt, donde al domani faceva vela per la Pomerania lo steamer l'*Aquila di Prussia*.

I bagagli che portava seco nulla avevano d'ingombrante; una piccolissima valigia, e in tasca, un portafoglio contenente quarantamila rubli e una tratta del banchiere Sieglitz su Berlino.

Nella fretta invece di dormire, secondo il solito, all'*Hotel Imperial* domandò il permesso di passar la notte a bordo.

Al domani, prima della partenza, la polizia russa verificò i passaporti.

Quello del dottore era perfettamente in-

regola, nondimeno l'inquietudine dei suoi sguardi, il suo strano turbamento, la fretta di partire, stupirono uno degli agenti che lo conosceva, ma che non scapellottando la cagnone di tanta inquietudine gli domandò se aveva ricevuto qualche cattiva notizia.

— Ho un malato grave a Stettino, rispose sir John, e temo di giungere tardi.

Il maestro di polizia parve sorpreso che un malato in pericolo si rivolgesse a un medico di Pietroburgo, quando tanti ve ne hanno in Germania; nondimeno non fece obiezione alcuna.

Alle 6 ore di mattina s'udì la campana della partenza; gli ultimi passeggeri s'imbarcarono, la macchina si mise in moto e l'*Aquila di Prussia* scuotendo la sua criniera nereggiante di fumo, si slanciò in nanzi aprendo col suo petto di rame le acque spaventate del Baltico.

Sir John non era ancora sceso di timori e il suo turbamento continuò finché la nave non fu uscita dai canali ai cui torreggiavano i minacciosi forti di Pietro e di Paolo, vulcani di granito, irti di cannoni, una sola scarica dei quali può mandare a picco il più poderoso vascello da guerra.

(Continua).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 14 novembre.

Ordo che a quest'ora avrete già letto sui pubblici fogli qualche relazione quasi, sulle esecuzioni musicali in occasione del Congresso di Musica Sacra a Milano; ciò non ostante gioverà egualmente il dirne qualche altra cosa.

Nella sera del 12 corr. i quattro brani di Musica Italiana eseguiti a 4 voci cioè: *O Sacrum Convivium* di Gio. Croce senza accompagnamento, *Tantum ergo* e *Genitori* di Gio. Paolo Colonna, il motetto *Caro mea* di Raimondo Boucheron e l'*Ave Maria* di Bened. Neri (questi due ultimi pezzi con accompagnamento) eccitavano in tutto l'uditorio sentimenti di tanta meraviglia ed entusiasmo che non si possono esprimere con parole. L'esecuzione finisce con l'intonazione giustissima, la perfetta fusione di tutte le voci del coro quantunque di eguali, quelle sfumature quasi mistiche ed ideali, le dolcissime voci argentine e quasi angeliche dei fanciulli, tali da superare certamente le femminili, facevano provare agli uditori fedeli tali emozioni di meraviglia, di stupore, di mistica devozione, che pareva proprio di essere trasportati in altri tempi, in altri luoghi, in altro ambiente che non questi della misera terra.

Ma questa meraviglia crebbe in tutti ancor più nelle esecuzioni del giorno 13, nell'udire cioè l'*Ingresso* a 4 voci del Fioroni, il *Gloria* a 4 voci del Palestrina, il *Post Epistolam* del Quaglia, l'*Offertorio* senza accompagnamento del Galligioni, il *Credo* del Palestrina, il *Sanctus* del Lotti, il *Confractorium* del Fioroni. Questi canti per dirlo in breve parevano proprio paradisiaci, e perciò non si possono esprimere, ma solo provare i sensi di devozione e delizioso misticismo provati da tutti... Che dirò poi dell'esecuzione dei vari pezzi di canto ambrosiano eseguiti giustamente le regole di Dom. Pothier, con una giustezza, distinzione e finezza indefinibili? I semplicissimi canti stessi del Kyrie, delle risposte al *Dominus vobiscum*, dell'*Amen*, del *Deo gratias*, ci hanno fatti restare trascolati... Quando mai si verrà a tali esecuzioni presso di noi?

Ciriaco.

LETTERE DI PIO IX

(Vedi numero di sabato)

IV.

Eminenza R.ma,

Dalla pregiata lettera di V.ra Em.za R.ma mi convinco sempre più della bontà che prosegue a manifestarmi. La medesima è dettata dal cuore, ma il mio non si è ancora aperto totalmente. Alle difficoltà accennate e che confermo pienamente quella ancora si unisce del dispiacere che proverà la Diocesi nel vedere il suo Vescovo tante centinaia di miglia lontano. Vero è che non trascurerei di lasciare i convenienti assenti specialmente per l'elemosina, ma non è questo il solo titolo che esiga la presenza del Vescovo, come V. Em.za può insegnarmi. Mi dispiacerebbe che la mia assenza fosse causa di mormorazioni contro il Governo; non dico questo per provare la necessità della residenza di Mastai in Imola, ma quella del Vescovo. Un altro riflesso è tutto relativo alla quiete di mia coscienza. Quando il S. Padre mi traslatò da Spoleto in Imola mi scrisse di suo pugno, e conservo questo prezioso deposito da dove ricavo quella consolante espressione che la mia traslazione è secondo la volontà del Signore. Nel caso presente potrà dirsi altrettanto? Perdoni se così parlo, ma non è mio scopo di trincerarmi fra studiate espressioni; mio intendimento si è parlare ad un Porporato che mi onora di sua amicizia, e tutto aprirgli il mio cuore.

Mi è quindi nato il pensiero di umiliare un mio foglio a piè del Trono Pontificio ed esporre le cose espresse con tutta candidezza. Si tratta alla fine di garantire il decoro della S. Sede al cospetto di una gran Nazione e di gran Corte, si tratta degli interessi della Chiesa, si tratta della mia coscienza; e perciò non credo di poter esser tacciato d'importuno se torno sullo stesso argomento con V. Em.za e Le manifesto il desiderio del quale sono animato. Ho fatto fare molte Orazioni pubbliche e private, senza allarmare e senza far conoscere. Nulla so se i presentimenti sieno il frutto di queste preghiere: certo è che col Divino Aiuto non sono punto entusiasmato della posizione nella quale si vorrebbe mettermi, e Gesù Benedetto colla mediazione di Maria SS.ma mi fa conoscere la nullità di certe cose.

Non mi diparto però dalla sommissione

perfetta ai voleri o desideri di S. Santità; ma pure in qualche modo desidererei di conoscerli, ed ecco il perché mi è venuto in capo di provarli direttamente. Vra Em.za R.ma spero che vorrà convenire nel mio pensiero, e spero di sentire al più presto possibile l'approvazione. Mi consoli. La prego di tutto cuore, con un pronto riscontro, giacché parmi che il caso lo meriti, e mi perdoni se sono tornato ad infastidirla, benché voglio sperare che non caratterizzerò di fastidio anche questa seconda lettera, ma si bene di uno slogo sincero di chi haciandole la S. Porpora si conferma con piena stima e rispetto.

Di V. E. R.ma

Imola, 30 maggio 1888.

Uomo Dmo Obblmo Servitore Affmo
G. M. Arciv. V. d'Imola.

DELIBERAZIONI

DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

f) Libri di testo — Mezzi pratici per far conoscere i libri di testo, in tutto, o in parte cattivi o nocivi proposti alle scuole, e per reclamarne efficacemente contro la loro introduzione nelle medesime.

« Considerando come molti fra i libri di testo proposti dalle autorità scolastiche per le scuole pubbliche sia elementari, sia di altri gradi, non facendo onore alla scienza e alla cultura italiana, contengano offese alla verità rilevata e alla Chiesa, contraddicendo alla verità storica, e traggono lo menti lucoscevoli dei giovanetti a giudizi erronei e perniciosi; »

« Considerando come talora così gravi difetti non siano sfuggiti neppure a chi scrivesse al con tutta intenzione, ma, per mancanza di sufficiente attitudine e di seria preparazione al non facile assunto, seguiti inavvedutamente le funeste orme altrui; »

« Ritenuto che sia urgente chiamare l'attenzione dei cattolici sopra questo male, e non lasciare intanto nessun mezzo possibile per allontanarlo; »

« L'Ottavo Congresso Cattolico Italiano: »

« In quella che ricorda come nelle scuole private si è per legge e per regolamenti del tutto liberi nella scelta dei libri, non essendoci nessun obbligo di valersi di quelli che l'autorità scolastica adottò per testo delle scuole pubbliche (art. 109 del Reg. 16 febbraio 1888); »

« Raccomanda a tutti i padri di famiglia e a tutti quei cattolici, che appartengono alle pubbliche amministrazioni, di vigilare a che non si introducano libri in tutto o in parte cattivi e nocivi, sia come testo, sia per premi, letture o qualsiasi altro titolo, nelle scuole del loro comune, o della loro provincia e di adoperarsi perché, se vi furono già introdotti, vengano tolti, e ciò anche in forza della legge vigente; »

« Invita la stampa periodica, e quella particolarmente che in modo più completo e autorevole si occupa della rassegna dei libri nuovi, a prendere in esame i libri che si vanno pubblicando ad uso delle scuole, a denunziare rigorosamente quelli che sono cattivi, e a notare senza ambigui i difetti e le cose non giuste che si trovano anche in quelli che non meritano d'essere detti tali, suggerendo con le opportune correzioni, e dando un salutare ammonimento a chi si accinge a cominciarli lavori; »

« Fa voti vivissimi che tutti scrittori ecclesiastici o laici, consacrino qualche loro cura a dare all'Italia buoni e sicuri libri per le scuole dei vari gradi, sovvenendo, specialmente per l'istruzione elementare, all'impossibilità, in che si trovano nei più dei casi quelli che vi attendono per magistero, di provvedere, come è necessario al grande bisogno. »

« Si affida alla terza Sezione del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia di curare nel più breve tempo la pubblicazione di un elenco abbastanza ragionato degli errori, delle falsità e degli spropositi contenuti nei principali libri di storia, di morale, di pedagogia, di lettura ecc., che si propongono come testo dalle autorità scolastiche e che sono accolti nelle scuole. »

« Si raccomanda alla medesima Sezione la cura di sostenere e far sempre meglio conoscere e apprezzare l'opera di quelle librerie, le quali con scelta di libri di propria od altrui edizione provvedano sapientemente e cristianamente al bisogno tanto sentito per le scuole di buoni testi e di purgate edizioni dei classici prescritti per le medesime dai programmi governativi, come ad esempio, con zelo commendevole, va facendo da molti anni la Libreria Salesiana di Torino. »

(Continua).

ITALIA

FARMA — Il cuore di una infermiera laica. — Le Assisie di Parma condannavano l'altro ieri Ghilotti Maria di 27 anni infermiera all'ospizio di maternità, a nove anni di reclusione. L'imputazione all'accusa era questa: la notte del 27 maggio essa uccise un travetto di tre mesi, fratturandogli il cranio con pugni e otta-

randogli la bocca e il naso per la ragione che il poverino disturbava il di lei sonno piangendo.

ROMA — Disastro ferroviario. — Venerdì sera alle ore 11 presso la stazione di Pontegalea avvenne uno scontro fra un treno diretto da Roma a Genova e un treno omnibus da Genova a Roma. Si annunzia che vi sono tre morti e sette feriti di cui cinque gravemente.

Questi feriti sono due soldati di cavalleria e cinque uomini addetti al servizio dei due treni. Fu spedito nella nottata da Roma un treno di soccorso. Anche le autorità accorsero subito sul luogo del disastro.

Nello scontro ferroviario di Pontegalea morirono i frenatori Agosti Giuseppa e Carlini Carlo, il conduttore Dimerio e il soldato di cavalleria Sami.

I feriti sono: Rizzo Bernardo e Pesca Venanzio soldati di cavalleria, Prina Pietro e Veronesi Angelo capi-conduttori, Torri Adolfo macchinista, Destasi fanciulla e Giuliani Ettore guardafreno.

La linea è libera.

La causa del disastro si attribuisce al fatto che il guardiano del disco Pontegalea, infermo, fu sostituito da un avventizio che non fece il suo dovere anche perché il disco era guasto nel meccanismo.

Il guardiano fu arrestato.

ESTERO

Belgio — Un buon esempio. — Il duello che ebbe il ministro spagnolo della marina sig. Beranger, col giornalista Figueras, per polemiche pubbliche è stato severamente giudicato nei circoli conservatori e legittimisti di Madrid.

Una commissione di deputati si è recata dal presidente del consiglio, signor Canovas del Castillo, significandogli che qualora il Beranger avesse assunto di nuovo il portafoglio, essi avrebbero provocato una crisi, rottondogli contro.

Ecco un bel frutto della lettera pontificia contro il duello.

FRANCA — Il processo dell'Arcivescovo — E' annunciato per il 22 l'arrivo di Monsignor Gonthier, Arcivescovo d'Aix.

Il illustre Prelato sarà ospite di S. E. il Cardinale Richard, nostro Arcivescovo.

Come è noto, il processo alla Corte d'Appello si svolgerà il 24.

Assicurasi che il governo si mostra assai preoccupato della conseguenza che quel processo potrà produrre, e vuole che, nell'ultimo consiglio dei ministri, parecchi opinarono che si studiasse modo perché il processo non avesse luogo. Ma Ribot — solo o quasi solo contro tutti — persistette nella necessità del processo, facendone anzi una questione di gabinetto.

E' molto commentata questa insistenza del ministro degli esteri di fronte alla respicenza che lasciò intendere lo stesso ministro dei culti Fallières, promotore del processo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 NOVEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

	Ore 9 h.	Ore 12 h.	Ore 3 p.m.	Ore 6 p.m.	Maxima	Minima	Umidità	Velocità	Altezza
Termometro	11	14.2	13.6	11	15.5	7.2	5	9.8	
Baromet.	745	745	745	745				745.5	
Direzione									
corr. sup.	S.O.	S.O.	S.O.	S.O.				S.O.	

Minima nella notte: 15-16.

Nota: — Tempo vari.

Bollettino astronomico

16 NOVEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 7.1	leva ore 4.45 a.	
Passa al meridiano 11.41	tramonta 7.29 m.	
Frangente a 45°	età giorni 14.7	
Fenomeni importanti	Fase	

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 18.44.25.5

Per l'obolo di s. Pietro

VIVA IL PAPA! — Don Antonio Passera L. 5.

Consiglio Provinciale di Udine

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Prov. da tenersi il 30 corr.:

Seduta pubblica

1. Nomina del Presidente del Consiglio in sostituzione del rinunciatario.
2. Nomina di un Deputato provinciale supplente.
3. Nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa.
4. Nomina di un membro effettivo e di un supplente del Consiglio di Leva.
5. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile ed Ospizio degli Esposti di Udine.
6. Nomina di un Consigliere provinciale a membro della Commissione per il conferimento delle rivendite di gueri di privativa per il biennio 1892-1893.
7. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza colle quali fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria dei comuni di Bionico, Scile e Tarcento.
8. Comunicazione di deliberazione deputativa colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestata all'art. 2 del bilancio 1891 — (Imposte e Sovraimposta).
9. Ricorsi contro la dichiarata ineligibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig car. prof. Giovanni e la conseguente proclamazione del sig. Ferro dott. Carlo.
10. Provvedimenti conseguenti alla rinuncia dell'applicato di Cancelleria sig. Sartoretto Antonio.
11. Continuazione della discussione del regolamento del Consiglio provinciale.

12. Discussione del regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Udine.

13. Comunicazioni e proposte relative alla manutenzione delle strade provinciali.

14. Comunicazioni della deputazione nel servizio degli Esposti e delle Partorienti ed eventuali provvedimenti.

15. Sul servizio dei mantecati nella Provincia di Udine.

16. Parere sulla domanda per il passaggio fra le opere idrauliche di seconda categoria delle roste di Ospedaleto e di Ouppo. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 10 agosto 1891 — oggetto N. 22).

17. Domanda al sussidio delle latterie sociali di Rigolato, Givignana e Lurisia.

18. Sulla domanda dei comuni di Battria, S. Giovanni di Marzano e Marzano per un concorso nella spesa per il passaggio sul ponte del Torre lungo la ferrovia Udine-Cormons.

19. Domanda di segregazione della frazione di Chiosetto del Comune di Montebelluno.

20. Annullamento di stipendio ad impiegati dell'Ospedale ed Ospizio degli Esposti di Udine.

21. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa delle acque del Maschio e dei torrenti Friga e Garron.

22. Approvazione dello Statuto e del Regolamento del Consorzio per la sistemazione della Reggia della Villacogna nei comuni di Poccia e Palazzolo dello Stello.

23. Legato di Toppo-Waasermann — Affrancazione di una contribuzione siffittica a debito dei consorti Zuccolo di Organo.

24. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il sig. Presidente della Deputazione a stare in giudizio per promuovere il rimborso di una spensalita.

25. Costituzione del Consorzio intercomunale di seconda categoria a sinistra del Tagliamento fra Torrida e il confine Picli e Bovazzana.

26. Parere sulla domanda del comune di Pontebba perché siano dichiarate di I categoria le opere lungo la sponda destra del Fella.

27. Conto Consuntivo 1890 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

28. Bilancio Preventivo 1892 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

29. Sulla competenza passiva della spesa per l'acquisto conservazione del Pus-caccino.

30. Proposta di una petizione al Parlamento perché sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali.

31. Domanda del comune di Sacile di estendere l'impianto di piatani sulla strada Maestra d'Italia.

32. Svincolo dell'indennità per espropriazione di fondi a sede della ferrovia Casarsa-Splimbergo.

33. Domanda di sussidio della latteria sociale di Villanova di Lussvera.

Scheda privata

34. Sull'assegno di pensione all'ex medico condotto di Tarcento sig. Liani dott. Giovanni.

35. Domanda dell'Assistente Tecnico sig. Zamparo Federico per un compenso a titolo di rimborso di spese per l'anno 1891.

36. Proposta per conferimento di un posto del Legato Cernazzi presso l'Istituto Nazionale delle Scienze dei militari italiani in Torino.

Un'interpellanza dell'on. De Puppi

L'on. De Puppi, deputato di Udine, ha presentato una interpellanza ai ministri dell'interno e degli esteri a proposito dei maltrattamenti inflitti dai finanzieri austriaci a cittadini italiani in territorio italiano a San Giovanni di Marzano nello scorso ottobre, e sulle misure che intendono prendere a tutela dei cittadini di quel paese.

Per il miglioramento della legge sul Monte Pensioni

Il Comitato eletto dai maestri elementari del Circondario di Gemona per il miglioramento della legge sul « Monte Pensioni » ha di questi giorni innalzato a Sua Eccellenza il Ministro della P. I. il Memorial, avvalorato da più centinaia di firme e pertanto le conclusioni già rese di pubblica ragione nel marzo p. p. — Egli perciò rivolge ora calda preghiera a tutti i colleghi del Regno, affinché cerchino, nel miglior modo possibile, di interessare gli Onorevoli Deputati dei rispettivi collegi in favore delle riforme chieste.

PREL COMITATO

Il Presidente, LUIGI LENNA

Ferrovia Udine-Pontebba

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti, si possa approvare il progetto presentato dalla Direzione generale delle strade ferrate meridionali per la esecuzione di opere di sistemazione di opere di sistemazione in tre rivi ai chilometri 42,091, 42,240 e 42,564 della ferrovia d. Udine a Pontebba, per le quali è preventivata la complessiva spesa di L. 68,000.

Istituto di Vallombrosa

Il Ministero di agricoltura ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1892, sette alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni, compiuto felicemente il quale essi avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti coll'anno stipendio di L. 1,200, per progredire poi nella carriera dell'amministrazione forestale a norma dell'organico.

Il concorso si terrà a Roma nel locale del Museo Agrario nel marzo 1892.

La più piccola locomotiva

Un giovane meccanico di Chemnitz, ha costruito la più piccola locomotiva del mondo, perché è grande quanto un guscio di noce, e tuttavia, riscaldandola la caldaia in miniatura, funziona egregiamente come le locomotive delle ferrovie.

Una vincita di 100,000 lire

La Neue Freie Presse riferisce che la vincita principale di 100,000 lire in oro della lotteria della Croce Rossa italiana è stata fatta dal possessore

del biglietto serie 9440, n. 18, venduto a rate dal cambiavaluta Adler & Comp. di Budapest. Il fortunato vincitore è un sergente maggiore dell'esercito austro-ungarico.

Arresto

Dai vigili urbani fu ieri arrestato De Filippo Luigi di anni 45 da Rivolto, qui residente perché percuoteva spietatamente la propria moglie minacciandola di ucciderla.

Smarrimenti

Da un soldato del reggimento Cavalleria di stanza in questa città veniva smarrito un orologio d'argento a remontoir. Chi lo rinvenisse è pregato a portarlo all'ag. ufficiale di picchetto presso la caserma S. Agostino.

Zanardi Giuseppe perdetto ieri l'altro 14 alle ore 6 pom. il portafoglio contenente L. 80 in banconote italiane con fotografia ed altri documenti percorrendo la via Mercatovecchio, della Posta, Aquileia, fino alla stazione ferroviaria.

In Tribunale

Udienza del giorno 14 novembre 1891.

Bertelli Luigi fu Antonio contadino di Colugna, appellante da sentenza del Pretore del II Mand. locale che lo condanna per furto a sei giorni di reclusione.

Toni Giuseppe di Valentino e Codagaglia Santa ambi coniugi di Cavallaro, imputati di omicidio colposo vennero giudicati non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Comelli Giordina di Antonio d'anni 49 maritata a Vizzini Pietra di Toriano imputata di mal trattamento verso i propri figli, venne assolta dalla imputazione per non provata reità.

Marolla Michele fu Angelo d'anni 67, nato in Sicilia e residente a Talmassonsa oste imputato di oltraggio al pudore e di corruzione di minorenni fu condannato a mesi due e giorni 15 per oltraggio al pudore e dichiarato un luogo a procedere per corruzione di minorenni.

L'istinto della conservazione

che abbiamo comune coi bruti o pel quale il nome maritato cerca evidentemente i mezzi che lo guariscano, se non viene diretto dalla calma ragione spesso si cambia in «funesta doglia d'infiniti guai». Triste conseguenza del providenziale attributo è la cieca fiducia dei creduli malati in qualunque nuova specialità. Per far uso di questi nuovi rimedi è necessario: 1.° Conoscere la serietà e l'onestà dell'inventore; 2.° D'informarsi bene della sua completa innocuità quando anche non esortasse l'effetto salutare richiesto. E scendendo al particolare. Se per guarire la flogosi della bocca, il raffreddore, l'asma, l'incipiente bronchite, ecc. s'adoperassero le sole pastiglie di more preparato dal Mazzolini di Roma d'uso antichissimo d'effetto accertato, o prive affatto d'ogni ingrediente nocivo, non si avrebbero a deplorare tante debolezze di stomaco, diappesi ecc. prodotte dall'uso d'altre specialità, sieno esse pastiglie, capsule, pillole o sciroppi, proposte a solo scopo di lucro da qualche Esculapio improvvisato. Le pastiglie di more dal Mazzolini di Roma si vendono nel suo stabilimento farmaceutico, ove si fabbricano, in via delle Quattro Fontane n. 18 ed inoltre in tutte le principali farmacie di Roma, d'Italia e dell'Estero. Ogni scatola L. 1, ed è involta in carta gialla figurata eguale a quella della celebre Parigina e dell'acqua ferruginosa ricostitutiva dello stesso inventore.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Böllner farm. Zampironi.

BIBLIOGRAFIA

Poesia guerresca

Ai voti, più o meno accademici, dei congressisti della pace, Giuseppe Carducci oppone un'alcaica d'indole guerresca, pubblicata ora dagli Zanichelli di Bologna. Egli piglia le mosse dalla parola di C. Cataneo che alla guerra attribuisce il merito di aver fondato il diritto delle genti, la società del genere umano, il mondo della filosofia e osserva come fino dai primordi dell'umanità sia prevalso l'istinto truce che armava l'uomo contro l'uomo. Come solleva la mano fraticida contro il fratello, e

Quindi gorgoglia sangue ne i suoi
La faticosa storia de gli uomini,
Dal Parthenon grande a la tua
Casa candida, Viminigheno.

Il Carducci continua per ventiquattro strofe, a dire il vero non sempre modelli di chiarezza e di evidenza, cantando questa ch'ei dice

una fatale sublime insanità
Qna e la non mancano i soliti luoghi obbligati
per Carducci e per carducciani, come

le immagini
Calde riflesse nel mistral torfido
o il «duello grave dei secoli» intorno al
sepolcro scovochiato
Del crocefisso ribelle a leova

l'ode accennando al congresso di Roma, si chiude così:

Oh, tra le mura, che il fraticidio
Cemento eterne, pace è vocabolo
Mal certo. Dal sangue la pace
Solleva candida l'ali. Quando?

E' strana veramente che con tanta aria di civiltà, di progresso si canti della guerra, e non per esecrarla; ma guai se si dovessero raccogliere tutte le contraddizioni di cui il nostro tempo, che si vanta così progredito, è ricco! Noi, lo confessiamo, poeta per poeta, a un Carducci che scioglie un lino a uno dei più grandi mali e ha pensato trovare agli uomini, preferiamo l'ultimo che in quella sua elegia

Quis init horrendas primus qui protulit enses?
invoca la pace
Inter pax arva colat: pax candida primum
Duxit aratros sub iuga curva boves,
Pax aluit vites, et saccos condidit uvae.

SANTO CIVILE

Bollettino settimanale dal 8 al 14 novembre 1891.

Naucile

Nati vivi maschi 12 femmine 9
Morti 1
Esposti 0
Totale N. 23

Morti a domicilio

Angela Marconi-Mosaglio fu Antonio d'anni 84 lavandaia — Giuseppe Merotto di Massimiliano di giorni 28 — Maria Olzintzger-Devoti fu Nicolò d'anni 73 casalinga — Emilia Andreatta di Pietro d'anni 7 scolaria — Lucia Cioti di Gio. Battista d'anni 27 contadina — Valentino Grillo di Luigi di mesi 2 — Santa Panigutti-Sculi fu Antonio d'anni 64 rivendigliola — Angela Lodolo di Giovanni d'anni 2 — Giacomo Gendelo fu Bartolo d'anni 50 agricoltore — Lucia Croatto-Battello di Osnardo d'anni 26 casalinga — Giuseppe Luca fu Antonio d'anni 57 oste — Maria Gomiero di Giovanni d'anni 24 casalinga — Giuseppe Grinovero di Emanuele d'anni 3 e mesi 9.

Morti nell'ospedale civile

Ines Prandigoli di mesi 6 — Gio. Battista Chiarutini fu Gio. Battista d'anni 70 calceolaio — Francesco Mudena fu Carlo d'anni 61 infermiere — Anna Bernard-Doratti fu Antonio d'anni 66 contadina — Maria Tomat-Tololatti di Pietro d'anni 38 contadina — Anna Bellono-Moro fu Pietro d'anni 67 contadina — Elena Della Fiora-Siroddo fu Pellegrino d'anni 68 contadina.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartengono al Comune di Udine.

Eseguirore l'atto civile di matrimonio

Eugenio Passoni fabbro-fornaio con Carolina Moro casalinga — Giacomo Jacob guardia dattaria con Maria D'Odorico serva — Augusto Busi calzolaio con Antonia Pittana casalinga — Arturo Santi regio impiegato con Lucia Pascoli civile — Luigi Miotto orologiaio con Lucia Cicchiatti contadina — Serafino Valle fabbro-mecanico con Carolina Camera serva — Giovanni Mantelli negoziante con Oliva Laschi serva.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Sirona ediliere con Elisabetta Canziani serva — Giacomo Pizzi vulturale con Adelaide Musighini casalinga — Edoardo Aizanari portiere all'ospedale civile con Ida Gobetto straticia — Carlo Bolle pittore con Anna Tosi casalinga — Giovanni Battista Pletti impieg. Dogana con Erminda Sabbadini civile — Osnardo Fabretto cocchiere con Rosa-Régina Celastio cameriera.

Diario Sacro

Martedì 17 novembre — s. Gregorio Taurinuro.

IMAGINI e RICORDI per l'8 Dicembre festa dell'Immacolata

NOVITÀ

Bella e divota cromolitografia rappresentante l'Immacolata Concezione con orazione a tergo. Prezzi eccezionali, cioè: Copie Mille lire quattordici. Copie Cinquecento lire sette e centesimi cinquanta. Opie Cento lire una e centesimi ottanta. Indirizzare le commissioni alla Libreria Patronato.

ULTIME NOTIZIE

La seduta del Congresso per la pace
Roma 14.

Oggi al Congresso della pace nella seduta antimeridiana cominciata alle ore 10,20, parlando sul quarto tema Hodgson-Prat, svolge il progetto di organizzazione di riunioni annuali destinate a stabilire i rapporti fra le Università europee e americane per provocare l'unità universale. Il suo discorso fu applaudito ed appoggiato da Passy e da altri e fu approvato.

Nella seduta pomeridiana aperta alle ore 2 e 10 si comincia la discussione sul tema per rendere l'influenza della stampa più pacifica.

Moneta propone che la Società della pace propugni la fondazione di giornali popolari.

La proposta è appoggiata da Prath, Vaupour, Gaillard ed altri, ed è approvata.

Un comizio contro le quarantiglie

Ieri a Milano il Comizio contro la legge delle quarantiglie, tenuto al Teatro della Cannobbiana, è riuscito tumultuoso.

Presiedeva l'on. Mussi, che fece un discorso d'apertura. Ringraziò gli intervenuti e notò l'importanza delle questioni da trattare. Combatté l'asserzione di Rudini che la legge delle quarantiglie sia statutaria. Disse che lo Stato non deve avere culto ufficiale. Deplorò che i ministri razionalisti, succedutisi al potere, non abbiano impedito l'influenza clercale.

Il popolo imponga la sua volontà sovrana. Dario Papa chiese che si desse lettura dei disposti di adesione.

Il segretario Lazzari tentò di evitarla; allora Dario Papa fece una grande sfuriata contro la vantata libertà italiana, che disse illusoria, se non potevamo neppure leggere dei telegrammi.

Allora si procedette alla lettura, ma giunti a quella di Nathan alludente alle relazioni tra il Papato e la Monarchia con commenti ingiuriosi, questo provocò tale agitazione, che il delegato sciolse il Comizio.

Il teatro vuotossi lentamente, tra grida e tumulti.
Si fece un arresto fuori.

L'esposizione di Palermo

Dopo i discorsi del principe di Camporeale, presidente del Comitato dell'Esposizione, e dell'on. ministro Chimirri, ieri l'Esposizione fu dichiarata aperta in nome del Re alle 1.60 pom. di ieri fra il maggior entusiasmo. Poscia la famiglia Reale, accompagnata dai ministri, dal loro seguito, dalle presidenze del Parlamento, dalle autorità e da numerosi invitati visitò le sale dell'Esposizione, guidati dal presidente del Comitato, principe di Camporeale.

Ovunque i Sovrani vennero accolti da entusiastici evviva.

Nel salone della mostra eretrea, gli abissini al suono dei loro istromenti intonarono un coro. I sovrani e il principe si fermarono incantati alle varie capanne e a mezzo dell'interprete interrogarono alcuni abissini.

I Reali passarono poi nella gran sala delle macchine, dove asirono sul palco tra gli applausi dei numerosissimi visitatori. Si vide un segnale di appigionare il vapore e alle ore 4.45 si mettono in movimento tutte le macchine. Grande entusiasmo.

Appare fra altre splendida la mostra della Cooperativa Latterie Agordine, nella sala del Casellificio.

Il processo di Massaua

Roma 14.

Oggi al tribunale di Massaua si tenne la requisitoria del Pubblico Ministero che chiese al tribunale dichiarazione di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato per Cagnassi, Livraghi, Nunez e Ombarak, e chiese per Kaasa, autore principale dei reati la pena di 22 anni di reclusione, per Jusuf 17 anni, per Oulu 14 anni, per Burru e Darvish 8 anni, per Abulha Faid 7 anni, per Uoldo Michei 1 anno, e per Abdel Rahman latitante 6 anni.

Riunione degli operai disoccupati

A Roma ieri vi fu la riunione della società dei muratori; essa riuscì poco numerosa. Fu votato un ordine del giorno per invitare i deputati e i consiglieri comunali a propugnare dei provvedimenti per gli operai disoccupati, visto che il governo, se ne disinteressa. Non avvenne alcun incidente.

Il disastro di Ponte Galera

(Vedi Notizie Italiane).

Un disastro da Roma 15 reca:

I feriti nello scontro ferroviario di Ponte Galera continuano a migliorare e sono tutti fuori di pericolo. I morti vennero trasportati a Campo Varano questa notte di nascosto. Appena giunti gli impiegati arrestati furono tradotti in carcere. Il danno è ancora da calcolarsi. Si nota che ambedue le macchine scontratesi erano delle migliori. I 17 cavalli che perirono nello scontro valevano circa L. 3000 ciascuno.

Gli operai che sgombrarono la linea di Ponte Galera mentre distruggevano un carro di bagagli, videro un piede umano con calze bianche insanguinate e con uno stivatore elastico. Dallo stivatore troncato sporgeva un ordone di tendini grosso un pollice e lungo dieci centimetri. Era il piede del conduttore Dameri estratto ieri diviso in due parti, e che era appunto mancante dei visceri ed anche senza un piede.

E' arrivata da Pisa una commissione della Società di mutuo soccorso fra agenti ferroviari con bandiera, e si è unita al gruppo delle Società degli impiegati di Roma, pure con bandiera. Si recarono a Campo Varano per portare tre corone sulle tombe delle vittime del disastro.

Per assistere ai funerali giunsero anche delle squadre del personale viaggiante di Firenze e di Livorno, e rimasero indignate quando seppero che d'ordine della Questura i cadaveri erano stati trasportati al cimitero segretamente. Sui muri interni della stazione vennero subito affissi dei manifesti manoscritti, coi quali si invitano i compagni a portare corone sulle tombe. Gli impiegati ferroviari si recarono in numero di circa un centinaio davanti la camera mortuaria, dove il guardia freno Marini parlò vivacemente contro gli ingordi speculatori, deplorando che fosse tentato d'impedire di porgere un tributo d'onore ai compagni vittime del servizio, ed invocando la solidarietà dei compagni di lavoro per potere — disse egli — «un giorno imporre a chi oggi ci impone».

Lo scoppio di una bomba

Iersera alle ore sette nelle scale del palazzo Raggi al Corso fu esplosa una bomba. I vetri della scuola andarono in frantumi. Le conseguenze si sono limitate al panico degli inquilini.

L'autore dello scoppio non fu scoperto.

Lo sciopero dei tipografi in Germania

La Zeitschrift Deutschlands Bucydrucker pubblica: Su 34.000 compositori esistenti, scioperarono in tutta la Germania

9851. Percepiscono tutti 20 marchi di sussidio alla settimana, talché alla fine della settimana prossima, i 400.000 marchi del fondo di riserva degli scioperanti saranno esauriti.

La triste previsione di un generale austriaco

Il general Roilandner succeduto al duca di Wuttemberg nel comando a Graz, ha rivolto agli ufficiali un discorso molto pessimista. Egli ha dichiarato che le attuali condizioni dell'Europa esigono che la truppa dedichi ogni cura alla preparazione della guerra, nella quale gli Stati metteranno a repentaglio la loro esistenza, e i principi la loro corona.

'TELEGRAMMI

Pietroburgo 15 — Un ukase imperiale estende anche alla Finlandia la proibizione dell'esportazione dei prodotti russi.

Il Journal de Saint Petersburg annuncia categoricamente la pretesa intervista di Giora col corrispondente dell'York Herald.

Londra 15 — Una nota dell'ambasciatore del Brasile dice che ogni pericolo per Rio Grande è eliminato.

Rio Janeiro 15 — Secondo notizie private regna un grande malcontento nella provincia di San Paulo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 7 novembre 1891

Venezia 10 71 33 74 26	Napoli 67 57 88 70 50
Bari 28 38 45 3 9	Palermo 9 24 11 23 4
Firenze 26 78 47 54 34	Roma 12 55 87 87 6
Milano 51 81 23 16 77	Torino 29 13 41 28 1

Notizie di Borsa

16 Novembre 1891

Rendite 10. god. 1 Lugli. 1891 da L. 50.50 a L. 90.80	
id. id. 1 gen. 1892 — 88.33 — 88.43	
id. contrassegni in corso da F. 88.50 a F. 88.75	
id. in via — 88.40 — 88.60	
Ficini affettivi — L. 217.75 a L. 218.25	
Bancobotta austriaca — 217.75 — 218.25	

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.30 aut. misto 4.45 aut.		6. — aut. diretto 7.45 aut.	
4.40 — omnibus 9. —		5.15 — omnibus 10.05	
12.15 — diretto 2.10 pom.		10.45 — id. — 2.10 pom.	
1.10 pom omnibus 6.10		2.10 pom. — diretto 4.15	
6.10 — id. 10.30		6.05 — misto 11.30	
8.05 — diretto 10.55		10.40 — omnibus 2.35 aut.	
DA UDINE A PONTEDERA		DA PONTEDERA A UDINE	
5.45 aut. omnibus 8.50 aut.		6.30 aut. omnibus 9.10 aut.	
7.25 — diretto 9.47		9.15 — diretto 11. —	
10.30 — omnibus 1.34 pom.		9.40 pom omnibus 1.35 pom.	
5.02 pom. diretto 7. —		4.45 — id. —	
6.35 — omnibus 6.40		6.50 — diretto 7.58	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 aut. misto 7.37 aut.		8.10 aut. omnibus 9.57 aut.	
7.51 — omnibus 11.15		9. — id. 12.35	
11.05 — misto 1.21 pom.		2.55 — misto 4.30 pom.	
3.40 pom. id. 7.33		4.40 pom. misto 7.45	
6.30 — omnibus 8.43		9. — omnibus 1.15	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
1.45 aut. omnibus 4.47 aut.		6.42 aut. omnibus 8.55 aut.	
7.28 pom omnibus 9.35 pom.		1.35 pom misto 3.15 pom.	
6.54 — misto 7.33		6.54 — misto 7.15	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. — aut. misto 6.51 aut.		7. — aut. misto 7.58 aut.	
9. — id. 9.31		9.45 — misto 10.15	
11.20 — id. 12.01		12.19 — id. 12.50 pom.	
8.30 pom omnibus 9.58 pom.		6.52 pom omnibus 9.58	
12. — id. 12.58		6.30 — id. 6.48	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 aut. Ferr. 9.55 aut.	7.30 aut. Ferr. 8.55
11.51 — id. 1. — pom.	1.15 — S. tram. 12.30 pom.
3.35 pom. id. 4.53	1.40 pom. Ferr. 3.20
6.50 — id. 7.28	6.30 — S. tram. 6.55

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 aut. e 6.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 aut. e 4.57 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni seguenti con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LA DOTTRINA CRISTIANA

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc.za Ilma e Rev. Mons. Giovanni Marin Berengo arcivescovo di Udine, con aggiuntivi al catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, cent. 30 la copia. Questa nuova edizione è ricorretta e la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

INCREDIBILE

Chi spedisce alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, cartolina vaglia da L. 5 e 10, riceverà uno dei seguenti pacchi d'immagini sacre, rancoli di porto e raccomandati:

PER L. 5:	PER L. 10:
200 immagini cromo grandi;	200 immagini cromo grandi;
200 » » piccole;	400 » » piccole;
25 » » finissime in acciaio a pizzo;	100 » » finissime in acciaio a pizzo;
12 » » cromo fondo oro;	12 » » cromo e oro a pizzo;
12 » » » a due portelline;	12 » » » forma di foglia;
12 » » simboliche cromo o oro a pizzo.	12 » » cromo fondo oro a due portelline;
	12 » » » finissimamente
	lavorato;
	25 » » finissime con contorno rosso su cartoncino.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Nelle

TOSSI

nei

CATARRI

ed in genere nelle

AFFEZIONI BRONCHIALI E CATARRALI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i medici raccomandano le

PILLOLE di CATRAMINA

BERTELLI

(a base di catramina speciale olio di caruano Bertelli) di grato sapore, splendissimo, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Licenziate per la vendita a norma della Legge Sanitaria Scatola grande da 40 pillole L. 2.50 Scatola piccola da 20 pillole L. 1.25 Proprietari A. BERTELLI e C. Ch. Farm. MILANO, via Montebello, 5, casella LONDRA Holborn Viaduct E.C. 64

VENIBILI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, G. F. ROSEN e C., di Genova

Premiato al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso di Torino di Brescia 1889; esposizione Universale di Barcellona 1888; Vitebia di Roma 1887-88; Università di Bruxelles 1889. — La pillola emulsionata speciale olio di caruano Bertelli Pol. Fuciliptis, Teste Papaveri Am. 4, 2 estratti nei. Giuseppino miligrammi 3 1/2 act. Ielludonia miligrammi 1/2 Polvere ipocrit. apurata miligrammi 1/10. Iquidina, Gomme, Oleicina, Disarbutio solido rivestito cutanea Norvegia, Rubiano Tob. rivestito anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1890, lotto nazionale di Liechtenstein 189.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo Missale Romanum, col proprio della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo Missale è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leclercq e C. di Tournay (Belgio), che nulla ha scrupolo onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo Missale, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Reverendo Clero e spetti. Fabbri-cerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in baccina forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3.50.

1. in foglio piccolo, id. id. L. 2.50.

1. in foglio, legato in baccina forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4.50.

1. in foglio piccolo, id. id. L. 4.00.

1. in foglio, legato in baccina forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 5.50.

1. in foglio piccolo, id. id. L. 4.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografia del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 2.50 — Oleografia del formato 34 per 24, la copia cent. 13; al cento lire 1.20 — Oleografia del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografia (Einsiedel) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 2.20 — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con ornati, a prezzi convenientissimi.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate
Polvere Enantica
composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigere le domande all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine. Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

Liquidale che comunica a qualsiasi oggetto un aspetto brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle pianure, federe nere della scialoba, visiere del Képl. zaini, sacchi da viaggio, strumenti di cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto ingiustato con tale preparazione, acquista una forza vitrea talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Ufficio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi in brochure Cent. 20 — leg. in 1/2 tela Cent. 35. Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, coroni, medagliette ecc.

Volete la Salute ???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Beveri preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria, Badaro alla falsificazione. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comignetti.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro assai prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespaie, scrofole, foruncoli, paterocchi, sciatichie, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890.

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalla vinaccia (trapp), unendolo alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il taglio dei vini napoletani, siciliani delle Puglie ecc.

Dose per 50 litri L. 2.50; per 100 litri L. 4.



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli agguagliano all'adorna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza di forza e di agilità è dotato di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (pacchi) di L. 1. 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 3.00.

I suddetti articoli si vendono da Angel. Migone e C. via Torino 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longoni, S. Salvatore 1825; da tutti i parrochiani, profumerie farmacie, ed Udine presso i Sigg. MARON ENIGLO oniceaglieri, PERROZZI FRAT. parrucchieri — FARRIS ANGILO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinale.

Alle ordinazioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — In FONTEBBA dal sig. CETTOLLI ARSTODEMO.